

**25 MAGGIO 2014
ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

PROGRAMMA DI COALIZIONE

**CANDIDATO SINDACO
SANDRO FALLANI**

AVANTI, SCANDICCI

In un momento così delicato ed importante per la storia del nostro paese e della nostra comunità vogliamo guardare avanti e costruire insieme la Scandicci dei prossimi decenni. Quella che abbiamo in mente è una città integrata, compatta e funzionale pensata per venire incontro alle esigenze delle famiglie e di tutti coloro che ci vivono, ci studiano, ci lavorano. Una città nella quale sia più semplice fare impresa, dove pubblico, privato, associazioni e singoli lavorino in sinergia per il bene comune. Il volto della città va migliorato e ridisegnato in modo da darle una definitiva identità: completando il centro ma creando spazi pubblici comuni anche negli altri quartieri. Scandicci è un territorio vasto e diversificato che può fare di questa sua caratteristica uno straordinario punto di forza. Per sua stessa vocazione deve ambire a diventare il polmone dell'area metropolitana fiorentina, unire la collina alla piana, essere la porta del Chianti e nel contempo raccordarsi ed integrarsi con Firenze sul piano economico, della mobilità, dell'istruzione, dei servizi socio-sanitari, della cultura e del turismo. Per realizzare tutto questo è indispensabile pensare ed operare in un'ottica metropolitana.

Sapere ascoltare, sapere informare, sapere decidere: per il governo della città occorre una squadra competente e motivata. Per la Scandicci di oggi e per quella di domani occorrono persone che non abbiano a cuore il loro interesse ma quello della collettività, che si identifichino con l'istituzione che rappresentano e che lavorino con uno spirito di servizio. Persone che abbiano voglia di dedicare cinque anni della loro vita al servizio della comunità.

Staremo insieme e vicino ai cittadini. Partecipazione non deve essere solo uno slogan vuoto. Tutti hanno diritto ad essere informati e ad avere risposte. Ascoltare, condividere, confrontarsi periodicamente su tutte le tematiche, dall'urbanistica al sociale, facendo rete fra la gente, nei quartieri. Avvicinare il Comune ai cittadini significa meno burocrazia per imprese, professionisti, commercianti, imprenditori, per chi deve compilare una pratica, effettuare un pagamento. Significa un linguaggio chiaro, al passo coi tempi, servizi erogati con orari pensati per le esigenze del pubblico, presa in carico e monitoraggio delle domande, certezza dei tempi. Significa avvertire i cittadini delle scadenze, consentire loro di richiedere e ricevere certificati a casa, di poter usufruire di servizi di informazione per i bisogni principali, lavoro, assistenza. Significa riceverli in uno spazio senza vetrate o scrivanie che dividano anche fisicamente l'utenza dalla pubblica amministrazione.

Il 4 agosto di quest'anno ricorre il 70° anniversario della Liberazione di Scandicci. I principi di democrazia ed eguaglianza che ispirarono i combattenti per la libertà di allora erano dettati dalla convinzione che oltre al nazifascismo occorresse muovere guerra al bisogno, alla malattia, all'ignoranza, alla miseria. Questi valori, tradotti dai nostri Padri costituenti nei principi fondanti della nostra Costituzione, non solo sono ancora attuali ma acquistano una importanza ancora maggiore in una difficile stagione come questa e in nome di essi intendiamo operare.

Il lavoro, cuore dell'articolo 1 della nostra Carta costituzionale, è al primo posto e il primo obiettivo sociale. Il lavoro va difeso e sostenuto attraverso la formazione, agevolazioni e incentivi alle imprese che vogliano ingrandirsi, investendo in innovazione e ammodernamento energetico, consentendo sgravi a chi assume, facendo formazione e riqualificazione professionale avvalendosi delle competenze di chi lavora e intraprende, individuando spazi pubblici espositivi per la promozione dell'artigianato e delle produzioni locali, creando un'agenzia mista pubblico-privato per l'incontro della domanda e dell'offerta, sostegno ad un'economia verde imperniata su agricoltura e turismo.

La popolazione invecchia: la città deve stringersi attorno a tutte le fragilità, farsi più vicina sostenendo ed erogando servizi, favorendo il commercio di quartiere, rendendo la città accessibile. Occorre realizzare una rivoluzione dei servizi agli anziani e per le malattie croniche puntando sui Centri di socializzazione, su strutture per cure intermedie cooperando col privato sociale. Le fragilità economiche vanno combattute con una rete di protezione fatta dal microcredito e dai centri di ascolto. La città è un

bene comune e va difesa investendo in sicurezza e legalità; la polizia municipale deve stare nelle strade, nei quartieri, operando quotidianamente fianco a fianco con le altre sentinelle della comunità: residenti, lavoratori, commercianti.

La Scandicci che abbiamo in mente è una comunità unita, capace di fornire occasioni di crescita e di conoscenza a tutti nelle diverse stagioni della vita. Pensiamo ad un'amministrazione capace di stringere un patto di conoscenza con i suoi cittadini, che fornisca loro occasioni per una formazione e una crescita continua: dal nido alla Libera università, dai servizi bibliotecari alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti sul territorio, dalla musica al teatro.

AMMINISTRAZIONE

Il Comune deve semplificare la vita dei cittadini, rispondere celermente alle loro domande ed esigenze tanto fisicamente quanto attraverso le nuove tecnologie.

Realizzeremo un nuovo modello di accoglienza imperniato su uno sportello fisico, un *front office*, dove le persone non siano separate dai funzionari né da barriere, né da banconi, né da vetri. Un luogo aperto dove potersi rivolgere in modo diretto ed accessibile e trovare risposte comprensibili ed immediate.

Allo sportello di accoglienza al cittadino si affiancherà uno sportello telematico che sfrutterà le nuove tecnologie: svilupperemo un sistema informatico che consentirà ai cittadini di fare quanto più possibile da casa. Pagamenti, rinnovi, richieste, prenotazioni, segnalazioni di problemi o disservizi: tutto attraverso il computer o il telefono, monitorando il percorso delle pratiche e avendo risposte certe e pronte. Con meno sprechi di carta, di tempo e di denaro. Le persone impegnate in questo servizio saranno competenti, reperibili e presenti.

Decideremo e governeremo insieme le scelte strategiche che riguardano il nostro futuro. Ascolteremo e ci confronteremo con i cittadini attraverso lo strumento dei laboratori di partecipazione. In ogni quartiere verrà creato un centro civico attraverso il quale sarà possibile dialogare con il sindaco e l'amministrazione. Come espressamente riportato nel testo dello Statuto, recentemente modificato con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, lo strumento con cui concretamente tradurre questo dialogo sarà quello delle Consulte.

RISORSE

In questi anni di difficoltà economica per il paese, gli enti locali ed in particolar modo i Comuni hanno subito tagli pesantissimi. Il compito di chi governa una comunità però, è quello di risolvere i problemi con creatività, cogliendo le opportunità, senza rassegnarsi ad una difficile realtà.

Il Comune di Scandicci ha drasticamente ridotto il numero ed il costo del personale, passando da 430 dipendenti agli attuali 302, dimezzando il numero dei dirigenti da 10 a 5 con un considerevole risparmio in termini economici. Questa diminuzione in termini numerici impone un'opera di riorganizzazione e razionalizzazione del personale e degli uffici per sfruttare al meglio le singole professionalità, senza mortificazioni o moltiplicazione delle mansioni.

La riduzione e razionalizzazione della spesa improduttiva continuerà: da quella per affitti passivi, dove sarà possibile recuperare nei futuri 5 anni circa € 200.000 all'anno a quella per consumi di energia elettrica e gas.

In assenza di risorse definite da parte degli organi centrali, tra le poche fonti di finanziamento per gli enti locali ci sarà la programmazione dei fondi strutturali europei 2014-2020, che porteranno all'Italia

circa 100 miliardi di euro complessivi nei settori dell'efficientamento energetico, dei trasporti, della logistica, della digitalizzazione. Scandicci può e deve puntare ad ottenere questi finanziamenti. Per questo è necessario rafforzare la rete e le relazioni tra enti pubblici, centri di ricerca universitari, associazioni di categoria, aziende innovative del territorio. Per svolgere questo delicato compito, all'interno dell'organizzazione del Comune, nei locali della nuova struttura situata in piazza Matteotti, nascerà una speciale struttura composta da personale specializzato.

Essendo i finanziamenti europei in regime di co-finanziamento, ad essi occorrerà aggiungere risorse reperite sul territorio, comunali o nazionali. Per questa ragione è prioritario, in stretto coordinamento con i parlamentari espressione della nostra realtà territoriale, sostenere la battaglia politica avviata dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) per escludere dal Patto di Stabilità non solo le risorse dei fondi strutturali ma anche quelle locali.

IMPOSTE LOCALI COMMISURATE AL REDDITO

In un contesto di pressione fiscale ormai insostenibile per gran parte delle famiglie e delle imprese, sarà fondamentale rendere ancora più chiaro e trasparente quali servizi e quali politiche di sviluppo e investimento dovranno essere finanziate con le tasse pagate dai contribuenti di Scandicci.

Stringeremo un Patto di Trasparenza Fiscale che legherà la nostra comunità ai servizi di qualità e agli investimenti del Comune per i prossimi 5 anni. Una delle leve fiscali più importanti per il Comune è l'imposta sugli immobili, che nel corso di questi anni ha subito profonde e ripetute trasformazioni a cadenza ormai annuale. In un contesto normativo ancora in divenire e caratterizzato dall'incertezza, il nostro principio ispiratore, in questo come in altri ambiti, sarà comunque quello di spostare gradualmente la pressione fiscale dalla prima casa al reddito. L'obiettivo sarà: pagare tutti, pagare in modo equo. Pagare avendo in cambio servizi qualitativamente all'altezza.

SERVIZI PUBBLICI AL PASSO CON I TEMPI

Servizio idrico, gestione dei rifiuti, energia, edilizia pubblica, trasporti sono settori fondamentali per la competitività della nostra Regione e del sistema Paese in generale, perché incidono in modo concreto sulla nostra vita quotidiana e rendono più o meno attrattivo un contesto di vita, di lavoro e d'impresa. Sono per la massima parte servizi a rilevanza economica che hanno alla base logiche di tipo industriale: il costo dei servizi è una componente importante dei bilanci delle famiglie e delle aziende e la qualità e l'efficienza dei servizi incidono in modo sostanziale sul giudizio dei cittadini sulle politiche di governo. Ci dobbiamo poi ricordare che per questi servizi gli investimenti sono resi possibili dalle tariffe e portati avanti dalle aziende di gestione: essi costituiscono oggi di fatto una buona parte degli investimenti pubblici nella nostra regione in un quadro generale che vede il contrarsi della spesa per opere pubbliche e che avrebbe grande bisogno di rilanciare gli investimenti anche a sostegno della domanda interna. Si tratta di investimenti che devono rimanere sul territorio, valorizzandolo e riqualificandolo, dare respiro alle nostre attività industriali e artigianali, attirare filiere di *green economy*, generare innovazione, impiegare personale giovane e qualificato.

Le aziende toscane, partecipate anche dal Comune di Scandicci, sono spesso considerate all'avanguardia a livello nazionale per la qualità dei servizi: oggi occorre individuare la strada migliore per rilanciare la loro capacità di investimento in una strategia di respiro regionale e nazionale.

Per quanto riguarda lo specifico del settore idrico, il recente *referendum* ha detto parole chiare sull'acqua e sulla tutela dei beni comuni rispetto alle privatizzazioni selvagge. Da qui occorre ripartire per far sì che il settore pubblico svolga al meglio il proprio compito attraverso le autorità nazionali e regionali: su questo tema la Regione Toscana ha semplificato il sistema delle autorità e ha rafforzato i poteri di controllo in materia idrica e ambientale. Gli enti locali, tra cui il Comune di Scandicci, devono

migliorare la propria azione di indirizzo e di controllo, contribuendo a rafforzare l'esperienza toscana in tema di regolazione dei servizi pubblici locali.

Come soci di maggioranza delle aziende di gestione, i Comuni toscani, ed in primo luogo Scandicci, dovranno quindi rafforzare la capacità di guida e di controllo nelle scelte e nelle funzioni strategiche aziendali (investimenti, finanziamenti, innovazione, rapporto con il territorio). La priorità deve essere quella di superare la frammentazione con la scelta di agire su scala quantomeno regionale. Il Comune di Scandicci, insieme agli altri Comuni dell'area metropolitana e della regione, dovrà percorrere con coraggio una strada che porti ad un soggetto industriale strategicamente e finanziariamente più forte, sapendo che ciascuno rinuncia a una piccola parte della propria sovranità, ma nell'ambito di un disegno che complessivamente rafforza la capacità di indirizzo e di controllo pubblico e rilancia con forza le prospettive di investimento sul territorio.

LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

COMUNE E IMPRESE ALLEATI

A Scandicci lavorano oltre 17.000 persone di cui la metà, circa 8.000, sono impiegate nel settore manifatturiero. Sul nostro territorio trovano accoglienza oltre 4.200 imprese, di cui 900 nel settore manifatturiero, 1.000 in quello del commercio, 800 nel settore edilizio, la restante parte divisa tra terziario e agricoltura. La crisi che dal 2007 sta flagellando l'economia del nostro Paese, ha avuto pesanti ricadute anche a Scandicci. Dal 2009 al 2012 gli iscritti al Centro per l'Impiego, in cerca di occupazione, sono passati da 4.600 a oltre 9.200. Bisogna fare qualcosa.

Il Comune non può risolvere da solo questo problema, può però svolgere un ruolo più attivo e svolgere una funzione di stimolo nei confronti dell'Ufficio del lavoro, può aiutare imprenditori, commercianti, lavoratori a migliorare le proprie condizioni, può sostenere i giovani, quelli in cerca di occupazione o che abbiano la voglia di intraprendere, di credere e di investire nelle loro capacità e creatività.

Può inoltre combattere l'illegalità intervenendo contro l'economia sommersa e il riciclaggio, la concorrenza sleale e lo sfruttamento della manodopera, con particolare attenzione a quello della femminile e minorile, e a salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori di quella pubblica. Tutto questo rendendo più efficaci e diffusi i controlli sul territorio.

Inoltre, l'amministrazione può e deve contribuire a mettere in contatto domanda e offerta di lavoro, fare formazione, lavorando a stretto contatto con il mondo del lavoro, le organizzazioni di rappresentanza degli interessi, scuola e Università e approntando un Osservatorio permanente, un organismo istituzionale che lavori e soprattutto individui soluzioni concrete per risolvere la questione occupazionale.

MENO BUROCRAZIA

Un imprenditore non può sprecare il proprio tempo a districarsi tra i meandri complicatissimi degli adempimenti burocratici, anziché stare in azienda a produrre ricchezza e dare lavoro. Abbiamo bisogno di una pubblica amministrazione più organizzata e orientata al raggiungimento di obiettivi, che fornisca consulenze in tempi rapidi, che aiuti le imprese e non le intralci.

Lo Sportello Unico Attività Produttive verrà trasformato in un servizio di Consulenza e sostegno alle imprese che accompagnerà e sosterrà l'impresa nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, prendendo in carico le necessità e i bisogni dei nostri imprenditori. A questo servizio si affiancherà una massiccia informatizzazione delle pratiche tramite un apposito portale online, lo stesso già utilizzato dal Comune di Firenze, in collaborazione con i principali Comuni della provincia. Si aiuteranno le piccole e medie imprese ad ottimizzare le scelte, ad esempio favorendo lo smaltimento dei rifiuti speciali con appositi accordi che le raggruppino abbattendo i costi.

APRIRSI ALL'ESTERNO

Il futuro produttivo di Scandicci si gioca su scala nazionale e globale. Sul piano logistico, su quello della innovazione, la città deve farsi conoscere ed apprezzare per le proprie eccellenze. Il 2015 sarà l'anno dell'*Expo*, evento di portata e importanza mondiale che rappresenterà anche per la nostra realtà produttiva una straordinaria opportunità. Scandicci, con le sue imprese *leader* nei rispettivi settori, deve essere presente al meglio: come una delle città interessate da eventi collaterali e come protagonista attiva di questa enorme opportunità sfruttando anche la sua prossimità con Firenze.

Scandicci è ormai caratterizzata come città della pelletteria e della moda di alta qualità. Per questo motivo, senza tuttavia appiattirsi su questo unico comparto ma lavorando anche per attrarre altre risorse e diversificare l'offerta produttiva e di conseguenza occupazionale, occorre lavorare ad un attento e capillare marketing territoriale per attrarre investitori ed operatori internazionali per commissionare produzioni o acquistare i nostri manufatti.

L'Unione europea finanzia quelle imprese che creano reti con i centri di ricerca e le università per l'innovazione. Le opportunità di questi finanziamenti per una città come Scandicci sono enormi: si pensi solo a quanto ne potrebbe usufruire il settore della pelletteria, sia dal punto di vista della produzione, sia da quello della formazione.

PROMUOVERE LE IMPRESE GIOVANILI COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE

I giovani devono essere messi in condizione di investire nel proprio futuro: per questo l'amministrazione dovrà trovare le modalità più adatte per fornire informazioni, agevolazioni, orientamento in ambito burocratico, supporto nel reperimento dei finanziamenti e nel campo del marketing, integrando talenti, idee, conoscenze e competenze e favorendo la sperimentazione di esperienze come la condivisione di ambiente di lavoro (*Co-working*).

Esistono fondi europei mirati ad incentivare l'assunzione di laureati, giovani e donne over50 nelle imprese. In questi tempi difficili, dove il problema della mancanza di lavoro è al centro delle preoccupazioni dei cittadini, Scandicci ha il compito di informare e fare da tramite tra cittadini e imprese affinché queste opportunità non siano sprecate.

SOSTEGNO AL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ E DI QUARTIERE

In questi anni la crisi dei consumi ha segnato fortemente il tessuto commerciale. Le imprese commerciali rappresentano un grande valore aggiunto nella costruzione di una forte, matura e vivace urbanità perché vivono di socialità e, al tempo stesso, la generano. Un tessuto urbano privo di strutture commerciali produce degrado, insicurezza e solitudine. Per questo il Comune di Scandicci dovrà aiutare tanto i centri commerciali naturali "Città Futura" e "La Maschera" quanto i singoli esercenti ad investire in comunicazione e marketing.

Fattore strategico per il consolidamento in chiave commerciale del centro di Scandicci sarà la realizzazione, sulla base di un progetto deciso con forme di partecipazione, della Nuova Piazza Togliatti, e di tutte quelle iniziative necessarie a confermare il ruolo non marginale né periferico della

Scandicci ottocentesca. Il completamento dell'asse pedonale fino a Piazza Matteotti e il riassetto dell'asse viario circostante saranno i primi passi per la creazione di un nodo commerciale nevralgico per l'economia fiorentina.

In quest'opera di rafforzamento delle funzioni commerciali verrà potenziato il ruolo e l'identità del mercato Settimanale di Piazza Togliatti promuovendo la costituzione di un Consorzio del Mercato di Scandicci, puntando a rafforzarne la qualità degli operatori, i prodotti di filiera corta e la sua capacità di attrazione oltre i confini comunali.

Quanto alla Fiera di Scandicci questa va ripensata e modificata sulla base di pochi ma chiari principi ispiratori: più operatori qualificati, più spazio alle imprese locali alle quali occorre dare maggiore visibilità e per le quali occorre pensare ad agevolazioni per la partecipazione a questo importante evento annuale.

Non esiste tuttavia solo il centro. I segnali di maggiori sofferenza delle imprese commerciali si misurano senza alcun dubbio anche negli altri quartieri. Le Bagnese sono in difficoltà, mentre segnali di forte preoccupazione si rilevano anche a Casellina, Badia e, maggiormente, a Vingone. È evidente che un'impresa commerciale non può sopravvivere puntando esclusivamente sui consumi dei residenti a lei prossimi. Diventa quindi fondamentale rimettere al centro questioni come la viabilità, i parcheggi, i collegamenti con la rete dei servizi pubblici, individuando e promuovendo assi prioritari di sviluppo commerciale verso i quali destinare i necessari investimenti in arredo e qualità urbana.

EDILIZIA: RIPARTIRE INVESTENDO SULLA QUALITÀ

Il settore dell'edilizia è quello che ha subito maggiormente i pesanti effetti della crisi economica. Per rilanciarlo occorre promuovere e sostenere la riqualificazione e l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente in particolare in chiave energetica, acustica ed antisismica. I progetti che prevedono interventi in tal senso, potranno essere sostenuti dall'amministrazione comunale con incentivi locali, integrativi a quelli governativi, non solo per il committente proponente (siano singoli privati o interi condomini), ma anche per le imprese coinvolte. Le procedure burocratiche per permessi ed altre attività andranno razionalizzate, snellite in modo da ridurre i tempi di attesa e rendere più semplice il lavoro di professionisti ed aziende.

Al contempo, condividendo con le associazioni di categoria opportuni protocolli di qualità, si lavorerà per promuovere le imprese presenti sul territorio per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione ed ammodernamento. La nostra idea è quella di attivare un sistema generatore di continuo intervento sul patrimonio edilizio esistente, assicurando lavoro alle imprese di qualsiasi dimensione. Al tempo stesso sarà fondamentale mantenere il livello degli investimenti pubblici, valutando in sinergia con le associazioni di categoria, le modalità per rendere maggiormente protagoniste le imprese di piccole e medie dimensioni operanti nel nostro territorio in questo settore, attraverso strumenti come l'associazione temporanea d'impresa.

Un censimento dei capannoni e degli altri edifici industriali sfitti, non utilizzati o rimasti incompleti, sarà inoltre un punto di partenza per individuare le soluzioni più adatte in campo urbanistico.

UN'OFFERTA TURISTICA AL PASSO CON I TEMPI

Scandicci è stata troppo a lungo lontana dagli imponenti flussi turistici del vicino capoluogo. Grazie all'arrivo della tramvia, grazie al suo patrimonio ambientale e storico-artistico, Scandicci ha adesso la possibilità di mettersi a disposizione del turismo fiorentino, di quella crescente fetta di turisti che hanno la volontà di vivere un'esperienza, di vivere la Toscana, la sua cultura, il suo cibo e il suo ambiente, il suo paesaggio.

Per fare ciò è necessario intercettare i flussi turistici esistenti promuovendo il turismo di rete. Scandicci è la porta del Chianti e deve integrare la sua offerta turistica tanto il capoluogo (turismo d'arte) quanto con i comuni vicini (turismo ambientale). Occorre investire sui Parchi urbani (l'ex Area Cnr trasformata in un nuovo polmone verde cittadino, l'Acciaiuolo, la Greve) collegandoli ai parchi limitrofi (Parco della riva sinistra dell'Arno, Poggio Valicaia) con aree attrezzate e spazi riservati ai cani, piste ciclabili, itinerari culturali ed enogastronomici, con una sentieristica chiara ed aggiornata, con manifestazioni sportive e culturali che valorizzino e facciano conoscere il territorio collinare della nostra comunità in Italia e nel mondo.

Occorre inoltre promuovere il turismo museale realizzando accordi con i musei fiorentini, recuperare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale esistente, ad esempio fornendo sostegno alla riunificazione della Badia di Settimo e recuperando o promuovendo gli innumerevoli beni architettonici (Giogoli, San Martino, San Zanobi) presenti sul territorio.

La formazione di specifiche figure in grado di operare in questo settore sarà un ulteriore contributo alla lotta alla disoccupazione, in particolare quella giovanile. Grazie al rapporto costruito col CIRT (Centro Interuniversitario di Ricerca sul Turismo) ed alla partecipazione al progetto OTD (Osservatori Turistici di Destinazione), il Comune di Scandicci è stato protagonista, insieme alla Proloco, della costruzione della rete di imprese e di soggetti attivi nel settore turistico che hanno partecipato e vinto un bando di Regione Toscana col progetto *Destination@Identity*. Lo sviluppo di questo progetto sarà la principale base di lavoro dei prossimi 5 anni.

L'Europa mette a disposizione risorse anche per quanto riguarda il restauro e la tutela dei beni culturali. Anche i fondi europei possono servire a Scandicci per rilanciare il turismo.

Ma non c'è solo l'arte e l'ambiente. Scandicci deve caratterizzarsi per un turismo al passo con i tempi, sfruttando la prossimità con Firenze e la forza e le caratteristiche del suo tessuto produttivo destinando il Castello dell'Acciaiuolo e altre strutture (a cominciare dal nuovo Auditorium) al turismo congressuale.

AGRICOLTURA

La ricchezza delle nostre colline non è soltanto data dal turismo ambientale ma anche dalle aziende agricole e dai loro prodotti qualitativamente straordinari e diversificati che devono essere valorizzati attraverso mercati urbani di filiera corta, tramite l'inserimento di prodotti locali nei capitolati della mensa scolastica ed estendendo l'opera di promozione e di informazione su scala locale - tra i comuni dell'area metropolitana (si pensi, ad esempio, ad iniziative come *Itinere*) – così come su scala nazionale ed internazionale.

In questo, come in altri ambiti che riguardano le politiche produttive, il Comune opererà come incubatore d'impresa valorizzando, incentivando, il ritorno all'agricoltura dei giovani, facilitando l'accesso alla terra, attivando agevolazioni e servizi, lavorando in collaborazione con il mondo della cooperazione, migliorando gli strumenti con cui fare azienda anche in campo agricolo.

SALUTE E SOCIALE

NESSUNO RESTI SOLO

La nostra società sta invecchiando, le fragilità aumentano, le risorse statali sono invece sempre più scarse. Dei 3 milioni e 200 mila euro spesi in città per il sociale ben 3 derivano da risorse comunali, gli altri soggetti istituzionali hanno quasi del tutto abbandonato le comunità al loro destino. Ad oggi due milioni di euro sono destinati ai disabili con le 1.000 ore di sostegno scolastico, ai centri diurni, ai centri residenziali, all'abbattimento delle barriere architettoniche.

In un contesto generale particolarmente delicato, caratterizzato dal superamento del modello imperniato sulla Società della Salute verso un sistema integrato di interventi e servizi dei vari distretti socio-sanitari gli interventi in ambito sociale in quello sanitario devono essere concepiti come una rete efficiente ed integrata capace di sostenere le persone nell'arco di tutta la loro vita.

La nostra azione in ambito sociale e sanitario sarà imperniata sulle politiche di sostegno alle fragilità individuali delle varie stagioni della vita, alle famiglie, con particolare riguardo alla stabilità delle stesse e di quelle numerose e in difficoltà, alle disabilità (per quali si impongono, quale necessario corollario, interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche), alla salvaguardia dei diritti e delle esigenze dei minori, alla integrazione-interazione con le altre culture. Soprattutto lavoreremo per fare di Scandicci una città per a misura di donna riconoscendone e tutelandone i diritti, il ruolo e la funzione sociale essenziale, affiancandola e sostenendola tanto in ambito lavorativo quanto all'interno della famiglia. Tutto questo non solo per dare concreta attuazione ad un dovere di sostegno materiale e morale sancito dalla Costituzione ma nella convinzione che solo operando in questa direzione sia possibile assicurare il futuro per la nostra comunità.

In questi anni difficili (la spesa sociosanitaria, infatti, dal 2008 e per la prima volta dal 1946 si è arrestata fino poi addirittura diminuire) siamo comunque riusciti ad aprire la Residenza sanitaria assistita in via Vivaldi, il poliambulatorio della stessa via Vivaldi che è divenuto nel 2013 nel contesto della riforma dei presidi sociosanitari quello con maggiori funzioni e specialità. C'è poi la Casa della salute, i cui servizi andranno integrati con quelli del Pronto Soccorso del Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio in modo da alleggerire la pressione su quest'ultimo per i codici con minore urgenza, e la prima fondazione di partecipazione polis del "Dopo di noi", per assistere le persone disabili che rimangono senza genitori o cure parentali.

SANITÀ: UNA RETE DI SERVIZI INTEGRATI SUL TERRITORIO

Nessun taglio in questo settore: occorre anzi rilanciare, puntando ad un'azione che integri l'azione pubblica con quella volontaria, facendo leva sulle nuove tecnologie. Serve incentivare la realizzazione del modello di medicina associata e di iniziativa. Gli studi dei medici di medicina generale, attraverso forme incentivate di aggregazione strutturale o funzionale con la rete della continuità assistenziale e della specialistica convenzionata, devono assicurare la gestione di cure e diagnosi di primo livello H 24, diffondendo sul territorio quei servizi alla prevenzione e gestione dei fattori di rischio, delle cronicità e delle disabilità, quali presupposti indispensabili a garantire un efficace trattamento domiciliare e/o semiresidenziale delle patologie emergenti. Servono studi attrezzati, informatizzati, collegati con gli ambulatori specialistici e gli ospedali e con la rete dei servizi socio sanitari, ragionando in un'ottica di area vasta.

A tale proposito occorre che il Comune svolga un ruolo sempre più attivo e propositivo, incentivando, sostenendo e pubblicizzando il modello imperniato sulle cosiddette "Case della Salute" che devono

diventare il luogo dove i cittadini trovino assistenza qualificata e professionalità mediche e dove le prestazioni sociosanitarie erogate si sposino con l'obiettivo di garantire la semplificazione dell'accesso ai servizi della salute. Continuare ad investire sulle "Case della salute", chiedendo a Regione e Azienda Sanitaria impegni e scadenze precise per generare una offerta uniforme dei servizi all'utenza, porterà inoltre anche all'obiettivo primario di diminuire sensibilmente gli accessi al pronto soccorso che si potranno quindi dedicare a quella che dovrebbe essere la propria missione, cioè il trattamento della patologia ritenuta di maggior gravità nella sua fase acuta.

Servizi integrati, convenzionati, organizzati in modo da accorciare le distanze con le persone, semplificare l'accesso, aumentare l'efficienza delle cure saranno dunque gli obiettivi primari dei prossimi anni. Il trasporto sociale andrà riorganizzato e rafforzato, andrà promossa la creazione di centri di socializzazione, strutture per la diagnosi e la cura, creando una rete che unisca le associazioni e le raccordi con i servizi erogati dal Comune. Il tutto in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa ispirato alla ricerca di una maggiore efficienza, informando adeguatamente e preparando i cittadini all'importante cambiamento organizzativo e culturale in corso in questo ambito.

Negli ultimi anni, il Servizio sanitario ha adottato il criterio di curare prevalentemente la parte acuta della malattia delle persone demandando questo compito agli ospedali. Il primo obiettivo da cogliere insieme, in un'ottica metropolitana ed ispirandosi ad un modello di medicina associata e di iniziativa imperniato sulla prevenzione, è il completo riammodernamento dell'ospedale di Torregalli. Sarà perciò necessario lavorare per adeguare ed integrare i servizi da esso erogati con quelli operanti sul territorio con le strutture del suo stesso Pronto soccorso, che accoglie ogni anno circa 45.000 casi.

Gran parte della spesa sanitaria si concentra negli ultimi anni di vita dei pazienti ed è associata al trattamento e alla riabilitazione di patologie croniche. Per continuare a garantire il sistema universalistico è perciò indispensabile ridurre la pressione sul sistema stesso lavorando tanto sulla prevenzione primaria quanto su quella secondaria, affiancando cioè alle tradizionali attività di prevenzione e diagnosi precoce la promozione di corretti stili di vita, la lotta alle dipendenze, una corretta alimentazione, la promozione dell'attività fisica, anche e soprattutto coinvolgendo i percorsi scolastici fin dalle scuole primarie.

UN WELFARE DI COMUNITÀ

Il welfare comunitario, perno dell'azione in ambito socio-sanitario, sarà incentrato sulla collaborazione con il privato sociale accreditato e sulla valorizzazione del ricchissimo tessuto associativo del nostro comune. In questa direzione è andata l'esperienza del *Social party*, un progetto che negli ultimi tre anni ha visto la collaborazione integrata di oltre 60 associazioni di volontariato che si sono concretizzate nel sostegno a tre importanti progetti: il sostegno all'*Hospice* di Torregalli, il sostegno alla cooperativa Beppe Montana nata a Lentini sulle terre confiscate alla mafia, il sostegno ai lungo degenti dell'unità spinale di Careggi. A questi progetti se ne affiancheranno altri, ad esempio uno per la lotta alle ludopatie e alle altre forme di grave dipendenza che hanno inevitabili e pesanti ricadute sul piano sociale.

Tutto ciò ovviamente non basta. Questi alcuni degli obiettivi concreti da realizzare:

- Rivedere, individuando le criticità e migliorandoli, i servizi della Residenza Sanitaria Assistita con l'apertura di un centro diurno anziani e di assistenza delle cosiddette cure intermedie fornendo la possibilità di svolgere la convalescenza in un ambiente protetto dal punto di vista sociale e sanitario;
- Potenziare i centri di socializzazione per gli anziani;
- Aprire un centro diurno per disabili moderno ed efficiente nell'area dell'ex casello autostradale dove fornire accoglienza per brevi periodi e dare respiro ai familiari individuando anche spazi per comunità alloggio;
- Aiutare e sostenere le famiglie con malattie croniche e terminali;

- Rivedere i criteri di assegnazione e più in generale le politiche di edilizia sociale: la povertà e il bisogno sono alcune volte condizioni temporanee e in questi casi l'obiettivo dell'amministrazione dev'essere quello di fornire sostegno aiutando nel contempo ad uscire dallo stato di bisogno. Nello stesso tempo, per combattere l'illegalità e lo sfruttamento dell'immigrazione si opererà per controlli più stringenti contro il fenomeno degli affitti in nero;
- Continuare a sostenere i ragazzi disabili a scuola forti e certi del valore dell'integrazione e dell'eguaglianza e dei pari diritti;
- Rafforzare il fondo anticrisi e uno speciale fondo per il microcredito imperniato sull'idea che occorra sostituire i contributi a fondo perduto con questa nuova forma di aiuto.
- Valutare in collaborazione con le associazioni di volontariato l'apertura di una "Casa della solidarietà" o comunque potenziare le strutture esistenti che svolgono la funzione di raccolta e distribuzione dei generi alimentari, di scambio di oggetti e che in generale costituiscano un punto di riferimento per coloro (singoli o famiglie) che si trovano in uno stato di bisogno.

SCUOLA E FORMAZIONE

UN COMUNE CHE FA SCUOLA, UNA CITTA' CHE IMPARA E CRESCE

L'istruzione è la misura reale di quanto una comunità crede nel proprio futuro. Dal livello della scuola pubblica si misura la qualità di una comunità poiché è nella scuola, oltre che all'interno delle famiglie, che si crescono i nuovi cittadini. In questo settore, nonostante i tagli da parte del governo, Scandicci è diventato negli anni una realtà educativa di eccellenza presa a modello dalla Regione Toscana e studiata persino da realtà avanzate come quella danese. Abbiamo ottenuto importanti risultati:

- Oltre il 60 % dei bambini inseriti in nidi e centri giochi (il doppio degli obiettivi europei);
- Il 100% dei bambini alla scuola materna, nessuna lista di attesa;
- Il 100% dei bambini al tempo pieno a fronte di una domanda pari al 75% degli iscritti;
- 1.000 ore di sostegno la settimana ai ragazzi (650 mila euro annui).

Tutto questo non basta. Il contesto sociale, economico e culturale che si prospetta nel prossimo futuro è del tutto inedito e richiede un approccio innovativo e di ampio respiro. Affinché la scuola possa continuare a rappresentare un luogo di crescita occorre rimuovere gli ostacoli che ne impediscono l'accesso e il corretto funzionamento.

Per questo motivo occorre operare avendo una visione complessiva dei problemi e con approcci e criteri nuovi e al passo con i tempi. Perciò è necessario personalizzare i percorsi scolastici attraverso le compresenze, per questo sono necessari sono i percorsi di sostegno ai ragazzi con abilità diverse. Occorre inoltre valorizzare e comunicare adeguatamente il livello di offerta di servizi che il Comune è in grado di erogare specialmente per la prima infanzia (1-6 anni) e per il primo ciclo di istruzione.

Bisogna proseguire lungo il cammino intrapreso, facendo tesoro dell'esperienza fatta, razionalizzando ulteriormente e ottimizzando quanto più possibile, in quell'ottica integrata che ormai è presupposto indispensabile di ogni azione in questo settore. Questo approccio nuovo e per certi versi rivoluzionario dovrà conciliare una oculata e più equa gestione delle risorse (che passa anche attraverso una verifica più stringente delle autocertificazioni), con l'erogazione di servizi qualitativamente all'altezza attraverso la compartecipazione del pubblico e del privato sociale e ragionando in un'ottica metropolitana.

Per ottenere questi risultati sarà indispensabile, com'è avvenuto in passato, il coinvolgimento di dirigenti, insegnanti, genitori, personale non docente. Occorre dare maggiore valore e dignità al ruolo dell'insegnante, così centrale nella vita di ogni comunità civile. I dirigenti scolastici, gli educatori, i maestri, i professori devono sentirsi sostenuti e responsabilizzati dalla più larga comunità educante, essere messi nella condizione di svolgere senza ansie organizzative la propria funzione educativa, in un rapporto proficuo e collaborativo col sistema delle famiglie e della società improntato alla trasparenza ed ispirato ai principi che già sono stati alla base di iniziative importanti come il progetto *EduCard*. Anche i genitori rappresentano il grande motore della scuola. Il Comitato genitori e le tante iniziative che questo organismo ha saputo promuovere (ad esempio lo *School Party* o il progetto *Vitamine per la Scuola*) confermano la voglia di fare e di partecipare delle famiglie e di contribuire al buon funzionamento della scuola pubblica.

COSTRUIRE IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI, EDUCARE AD UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Per la scuola occorre pensare in grande e guardare lontano. Per migliorare l'offerta scolastica occorre innanzitutto migliorarne i servizi:

- Favorendo e potenziando ogni iniziativa che rafforzi una gestione di rete dei servizi educativi;
- Aumentando la facilità di accesso ai servizi scolastici e allo studio che tenga al centro dell'offerta la finalità educativa dei servizi stessi e operando per rendere ancora più trasparenti i requisiti di accesso alle scuole materne ed elementari;
- Facilitando i pagamenti per le iscrizioni, come per i servizi di mensa, in modalità *touch* (unico caso in Italia) con applicazioni dedicate.
- Cercando quanto più possibile di individuare soluzione che consentano ad ogni studente di poter usufruire di un sistema di informatizzazione che punti quanto più possibile a ridurre e in prospettiva eliminare il peso dei libri;
- Puntando su una mensa scolastica che cerchi quanto più possibile di eliminare gli sprechi e contenere i costi, che sia lavoro sul principio di una corretta educazione alimentare e che sia imperniata su un capitolato incentrato su una filiera corta, su prodotti stagionali, biologici, a prezzo competitivo per avere cibi genuini e promuovere nello stesso tempo la produzione locale;
- Promuovendo attraverso le donazioni le biblioteche scolastiche e lo scambio di libri, anche sulla scorta di esperienze vicine come la rete dei *Biblio-Bus*, già esistente all'Isolotto, in modo da collegare più biblioteche (a cominciare da quella di Scandicci e dal suo "Giardino dei Libri") ed integrarne l'offerta;
- Pensando ed organizzando il tempo pieno come una reale occasione di crescita operando in collaborazione con le associazioni culturali e le società sportive presenti sul territorio;
- Continuando a far vivere le scuole anche dopo l'orario didattico organizzando e sostenendo corsi, attività culturali, sportive o di socializzazione;
- Potenziando la specializzazione artistico-musicale e linguistica nelle scuole medie e lavorando per offrire ove possibile percorsi analoghi anche per le scuole materne e per quelle del primo ciclo di istruzione;
- Organizzando occasioni mirate di confronto e sensibilizzazione come la Fiera dell'Educazione e del Giocattolo educativo nell'ambito del Progetto "*La Città dei Ragazzi*".

Oltre che per il primo ciclo di istruzione occorre lavorare per una scuola superiore che guardi anche ad indirizzi che rispondano alle esigenze produttive del territorio (la moda, ad esempio), con *stages* presso le aziende locali o presso il privato sociale.

Gli istituti superiori di Scandicci devono essere costantemente coinvolti nella vita della città: il *Russell-Newton* ampliato e rinnovato, con spazi per laboratori e per la pratica sportiva inserito nel cuore del Parco dell'Acciaiuolo e il nuovo vasto e integrato Polo della Formazione con servizi economici e

culturali per la fascia 14-25 anni. Un importante contributo può giungere da esperienze come quella del Comitato della memoria e della legalità: sul piano della didattica, della partecipazione, dello scambio e dell'arricchimento culturale.

INTEGRAZIONE, INTERAZIONE, INCLUSIONE

La conoscenza della lingua, della storia e della cultura italiana e locale e in egual misura la conoscenza delle lingue e degli usi delle altre culture devono essere occasione di integrazione e di arricchimento per tutti. Progetti di sostegno linguistico e culturale da realizzare nelle scuole, attività extrascolastiche e altre iniziative sul territorio, coordinate dal Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Scandicci e messe opportunamente in rete, contribuiranno a lavorare in questa direzione, saranno il veicolo principale di un processo che costruirà una nuova cittadinanza comune e consapevole.

MIGLIORARE L'EDILIZIA SCOLASTICA

Edifici scolastici sicuri, efficienti, qualitativamente ed esteticamente all'altezza di una scuola moderna sono il presupposto fondamentale di ogni servizio educativo. Per questo, dobbiamo riuscire ad attivare tutte le forme di finanziamento, specialmente quelle europee e attraverso lo sblocco dei fondi per l'edilizia scolastica.

Le priorità sono quelle della messa in sicurezza degli edifici scolastici, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della loro adeguata manutenzione e dell'uso di nuove tecnologie e di nuovi materiali sulla base del principio della riduzione dei consumi da realizzare anche attraverso nuove tipologie di contratti di rendimento energetico. Inizieremo con un lavoro di mappatura della agibilità statica e del livello di sostenibilità energetica di tutti gli edifici scolastici. Coinvolgendo in quest'opera tanto i dirigenti scolastici quanto i tecnici daremo una "pagella" alle nostre scuole per poi, attraverso studi di fattibilità, individuare le priorità di intervento in modo da operare sul piano tecnico massimizzando le risorse a disposizione: cominceremo dal Nido di via Vivaldi, dalla Scuola "Pettini", dalla Scuola media "Fermi" e dalla Scuola di San Vincenzo a Torri.

UNA CITTA' PER I RAGAZZI

Scandicci non è più una città dormitorio, ma fino ad oggi è stata poco attenta alle esigenze delle giovani generazioni. Ogni anno aumentano i casi di disagio sociale, familiare, economico e relazionale. In risposta a tutto ciò è nato il progetto chiamato *La Città per i Ragazzi*: con pochissime risorse e con accordi con l'Università abbiamo assicurato con 25 operatori servizio civile, scuole, asl, servizio sociale per oltre 230 ragazzi. Continueremo su questa strada: un Centro infanzia e famiglia per promuovere la cura della genitorialità, promuovendo attività formative per i bisogni dei ragazzi e degli adulti, uno Sportello per il conflitto familiare e per il benessere dei ragazzi saranno gli ulteriori strumenti attraverso i quali operare.

Giochiamo insieme la sfida più bella: quella di dare una risposta alle esigenze dei ragazzi dai 14 ai 20 anni. Creiamo servizi economici e culturali, spazi di aggregazione sicuri e protetti dove i ragazzi possano incontrarsi, ascoltare e fare musica, praticare sport. Dotiamo le principali aree pubbliche di una rete *wi-fi* libera, creiamo un "Giardino dei libri" accanto alla biblioteca, anch'essa dotata di una rete *wi-fi* efficiente, pensiamo a spazi dove i ragazzi possano giocare liberamente a basket o a calcetto o dove andare in skateboard, apriamo la nuova Scuola di Musica, le ludoteche, la mediateca, i parchi cittadini e quello di Poggio Valcaia. Diamo voce attraverso bandi *ad hoc* a progetti pensati, realizzati e dedicati ai giovani per coinvolgerli nella vita della città.

UNA SCUOLA CHE FACCIAMO FORMAZIONE

La scuola è anche opportunità di lavoro per tanti giovani neo laureati, professionisti e professioniste che si vogliono mettere in gioco creando occupazione e servizi all'infanzia per i quali l'ente locale deve agire da socio agevolando i percorsi di autorizzazione, accreditamento e convenzionamento.

Già oggi Scandicci attrae risorse formative per oltre 500 mila euro e promuove oltre 50 corsi di base in collaborazione con le agenzie formative del territorio. Abbiamo portato le imprese a collaborare con le strutture formative, abbiamo chiesto loro di contribuire a scrivere i programmi, ad accogliere e formare gli studenti. Andremo avanti in questa direzione.

I corsi di base organizzati in collaborazione con l'Alta Scuola di pelletteria hanno consentito di trovare occupazione a 180 dei 202 iscritti. Ecco perché è necessario continuare a creare lavoro insieme alle esigenze delle imprese manifatturiere del territorio, anticipando le esigenze dell'impresa in modo da formare lavoratori pronti a trovare un adeguato collocamento. Per questo occorre potenziare e mettere in rete le agenzie formative esistenti: quelle private, quelle miste pubblico-privato, l'Alta Scuola di pelletteria, il MITA. Il Campus Polimoda, e il mantenimento sul territorio di indirizzi di studio superiore a vocazione artistica, e quindi capaci di operare specificamente in un ambito di interesse strategico per la nostra comunità come quello della moda, dovranno completare questo quadro dando così vita ad un grande Polo della Formazione che attirerà a Scandicci centinaia di giovani da tutta Italia. In questo contesto si inserirà un nuovo *Centro di documentazione su moda e accessori* da realizzare con la collaborazione del Mita e il contributo delle aziende operanti sul territorio il cui obiettivo sarà quello di raccogliere, catalogare e mettere a disposizione gratuitamente la documentazione utile a fornire a studenti e operatori del settore gli strumenti per studiare ed aggiornarsi.

Il settore della pelletteria, dell'alta moda e del *design* è certamente strategico per il nostro futuro ma proprio perché dobbiamo mostrare lungimiranza abbiamo il dovere di pensare anche a creare nuove filiere formative ad esempio puntando su una Nuova scuola artigiana da costruire con gli artigiani che operano sul territorio.

Tutto questo lavoro andrà svolto ricercando la stretta collaborazione tanto delle aziende operanti sul territorio quanto dell'Università e della ricerca con appositi programmi e forme di *partnership*. Il CRED Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Scandicci nella nuova sede di piazza Matteotti deve rimanere il fulcro nel campo delle attività di educazione e dei corsi di specializzazione, continuando a sostenere la progettazione d'istituto in particolare quella rivolta alla educazione dei futuri cittadini (civica e legalità, ambientale, alimentare) ed alla prevenzione (pericoli nell'uso di *social network*, abuso di alcol, droghe).

Formare gli studenti e le giovani generazioni è importante, ma è altrettanto vitale formare ed aggiornare gli insegnanti. Il Comune li cura con specifiche proposte. Sono 700 quelli che vivono o lavorano a Scandicci, li promuoviamo come dignità, ruolo, funzione, opportunità, tramite una *EduCard*. Anche qui il rapporto con l'Università sarà importante e strategico.

In egual misura occorre lavorare per una formazione permanente e per servizi culturali rivolti ai cittadini di ogni età attraverso la *Libera Università* e iniziative specifiche. Tutto questo con la stretta collaborazione tra servizi culturali del comune, associazioni operanti sul territorio, mondo della scuola e Università e soprattutto mondo del lavoro, e non solo per finalità unicamente ricreative o culturali ma anche per l'aggiornamento, l'ottenimento di qualifiche e la riqualificazione professionale, con lo specifico obiettivo di contribuire a combattere la disoccupazione.

IMMIGRAZIONE, INTEGRAZIONE, INTERAZIONE

Scandicci intende essere Comune dell'accoglienza, del rispetto delle differenze, della Pace, della Cultura e dell'Educazione. La nostra città è preparata e matura per favorire il dialogo interculturale attraverso la difesa delle diverse identità che rappresentano una ricchezza e un'occasione di crescita per l'intera comunità. Lavoreremo per l'affermazione di una nuova idea di cittadinanza rafforzando tutte le attività legate al riconoscimento dei cittadini nati sul territorio italiano che rappresentano una parte importante del nostro futuro comune sul piano concreto e con iniziative come la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini di famiglie straniere che si apprestano ad andare a scuola che si tiene il 2 giugno. L'Ufficio immigrati del Comune di Scandicci ha svolto un lavoro straordinario sul piano della consulenza e del sostegno, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento in ambito regionale. Il suo ruolo, le sue attività e i suoi servizi verranno potenziati, a cominciare dai corsi di lingua italiana e dalle iniziative di scambio culturale svolti in collaborazione col CRED. Tutto questo nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, della sicurezza pubblica e dell'equità e della salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini.

Rafforzeremo i servizi di accoglienza in città, come già avvenuto per l'emergenza Tunisia (con l'accoglienza in strutture sociali e associative di 14 immigrati, alcuni dei quali si sono positivamente integrati nel nostro territorio). Avvieremo azioni di cooperazione internazionale, come ad esempio l'esperienza di *Casa Alessia*. Opereremo per la formazione e l'aggiornamento del personale delle associazioni e per realizzare attività di formazione ed educazione permanente rivolte a donne, giovani e anziani per aprire gli orizzonti della comunità allo scambio e alla conoscenza delle culture.

Integrazione, interazione e inclusione saranno i principi che ispireranno anche le iniziative culturali e scolastiche sul nostro territorio. Lavoreremo all'interno delle scuole e in collaborazione con le associazioni per combattere fenomeni come il razzismo, il bullismo, l'omofobia e ogni forma di discriminazione. Sempre insieme alla rete del volontariato e in un'ottica metropolitanaosterremo progetti e percorsi per la riabilitazione e il reinserimento dei detenuti del vicino carcere di Sollicciano.

TRASPARENZA, LEGALITÀ, SICUREZZA

UN'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Continueremo la pubblicizzazione dei redditi, dei compensi, degli atti pubblici, dei bandi. Ogni decisione, ogni atto sarà alla luce del sole. Daremo risposta a tutte le domande che ci verranno poste: c'è un diritto all'informazione da parte delle persone, c'è un dovere di informare da parte di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica.

EDUCARE ALLA LEGALITÀ

Una società è libera quando le regole sono rispettate da tutti. Per questo è importante una costante opera di educazione e sensibilizzazione nelle scuole, in città, nello sport. Nel 2010, nei locali del Palazzetto dello Sport, abbiamo ospitato il raduno nazionale dei giovani di *Libera*. Continueremo su questa strada, con la passeggiata della legalità e il sostegno alle cooperative nate nei territori confiscati alla mafia, saremo custodi di un'Italia migliore, sana, che vuole guardare al futuro, che si oppone ai soprusi, che promuove la legalità nelle imprese, che è contro ogni forma di sopraffazione e di sfruttamento degli individui e dei lavoratori.

RISPETTO DELLE REGOLE

Sicurezza significa strade sicure, pulite e ben illuminate, attraversamenti pedonali protetti, vie esclusive per pedoni e biciclette. Non tolleriamo la presenza abusiva: daremo spazi di integrazione a chi ha voglia di emanciparsi dal bisogno immediato ma non a chi intenda rimanere nell'illegalità. Sicurezza significa maggiori controlli contro la concorrenza sleale e lo sfruttamento illegale della manodopera a cominciare da quella minorile e per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Significa il rispetto delle normative igienico-sanitarie sui luoghi di lavoro e negli esercizi.

UN VIGILE IN OGNI QUARTIERE

Sicurezza significa inoltre la presenza costante e rassicurante dei vigili e delle forze di polizia nei quartieri come segnale della vicinanza delle istituzioni locali ai cittadini e come deterrente per la microcriminalità, per far rispettare il codice della strada, per diminuire gli incidenti. Un servizio che andrà armonizzato per evitare inutili sovrapposizioni di pattuglie nelle stesse zone, ampliando così le aree controllate durante i singoli servizi. L'individuazione di sistemi di video controllo di zone pubbliche o particolarmente soggette a furti e rapine, realizzato nel rispetto delle normative sulla *privacy* dei cittadini, potrebbe integrare questo servizio assicurando un controllo a distanza delle suddette aree con un importante effetto di deterrenza.

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Il rischio zero non esiste: tuttavia una sua corretta ed oculata gestione (dal rischio sismico agli incendi boschivi; dal rischio idrogeologico a quello industriale e geomorfologico) può consentire di porre in essere risposte efficaci in caso di eventi naturali o tecnologici. Tutto questo implica un lavoro per la prevenzione da svolgersi quotidianamente, ad esempio verificando, già in fase progettuale, l'impatto che un certo scenario di sviluppo/rinnovo qualitativo può avere su un determinato territorio. Per questo motivo sarà necessario impennare l'azione in questo ambito su un modello di pianificazione integrata che coinvolga diverse discipline e competenze e su politiche di prevenzione che informino e educino i cittadini e garantiscano la sicurezza del territorio.

URBANISTICA, INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ

UNA CITTÀ DI TUTTI, UNA CITTÀ PER TUTTI

Per una comunità policentrica come quella scandiccese il tema dell'identità urbana è centrale. Con il Piano Direttore, affidato all'architetto Richard Rogers, sono stati inseriti elementi di innovazione, insiti nel concetto di "città compatta" tali da rendere anacronistica la visione di una realtà urbana concepita e vissuta come semplice sommatoria di aree definite secondo destinazioni monofunzionali. L'idea di una città "a compartimenti stagni", oltre ad essere vecchia e superata non è funzionale al cittadino del nuovo millennio.

Quella che dobbiamo completare insieme è invece una città compatta dove in ogni quartiere si utilizzino trasporti pubblici efficienti, moderni ed ecologici collegati ad un sistema di sosta adeguato, un luogo in cui si risieda, si lavori, si consumi, si esaltino creatività e cultura, dove si generino tutte le relazioni sociali, economiche e culturali senza doversi spostare in altri comuni. Una città dotata di servizi pubblici interconnessi e di un sistema di sosta adeguato, nella quale ogni scandiccese trovi quello di cui ha bisogno nel proprio territorio vicino alla propria casa.

È inoltre assolutamente prioritario pensare sin da adesso agli sviluppi futuri dell'area metropolitana e dunque avviare nuove relazioni con le aree urbane limitrofe e dell'altra sponda dell'Arno, puntando anche in questo caso ad una mobilità quanto più sostenibile con l'ambiente, sia pubblica che privata.

COGLIAMO LE OPPORTUNITÀ DALLA ATTUALE CRISI

L'attuale crisi economica e la sofferenza del settore edilizio, che ha pesantemente condizionato gli interventi programmati su area privata lungo l'asse della tramvia, sta facendo emergere la necessità di un rapporto diretto tra chi disegna la città e chi la utilizza. Da oltre un decennio Scandicci ha avviato una riflessione su questo processo ed ha cominciato a dotarsi degli strumenti operativi (a partire dal Piano strutturale) per andare in questa direzione, per essere motore del rinnovamento urbano, puntando con la tramvia su un'idea di mobilità sostenibile. La sfida dei prossimi decenni sarà quella del progressivo e definitivo superamento di una visione della città di Scandicci divisa per funzioni verso una in cui le attività si compattano e si integrano. Vivremo vicini, con servizi chiari, accessibili a tutti. Miglioreremo l'informazione e la comunicazione con il cittadino. Lavoreremo per una migliore qualità della vita.

COMPLETARE IL CUORE DELLA CITTÀ

Uno dei fulcri su cui sarà costruito il cambiamento sarà il nuovo spazio pubblico che ha trovato collocazione nella storica piazza Matteotti e che costituirà il nodo primario di una rete fra enti locali, centri di ricerca universitari, categorie ed imprese. Esso sarà il nucleo dello sviluppo intero di un territorio da costruire grazie ai fondi europei che dovranno divenire una delle basi economiche del nostro sviluppo.

Il completamento del centro verrà realizzato mediante tre distinti interventi:

- Unire il quartiere ottocentesco con la nuova area Rogers attraverso la semi-pedonalizzazione fino a piazza Matteotti ripensando la viabilità attorno ad essa, tenendo conto della sicurezza dei pedoni e dei flussi del traffico;
- Creare il Polo della Formazione attorno alla fermata De André;
- Realizzare la porta della città, verde e sportiva, attorno al complesso Turri.

Una delle aree di maggior interesse è senza dubbio rappresentata proprio dalla cosiddetta "Area Sportiva". Questa porzione di territorio, di oltre 50.000 metri quadrati, è attualmente occupata da impiantistica sportiva ed è senz'altro un grande valore per alcune società sportive, ma è scarsamente vissuta dalla maggioranza dei cittadini. Analogamente a quanto avvenuto per piazza Togliatti, verrà avviato un percorso di partecipazione per restituire alla città un'area pubblica, verde, a vocazione sportiva, in una zona strategica adiacente al nuovo Centro disegnato da Richard Rogers. È in via di predisposizione la progettazione del nuovo campo di calcio del Casellina, nelle adiacenze della galleria artificiale della terza corsia autostradale, frontalmente alla casa editrice Nuova Italia.

Inoltre sempre nell'ambito del progetto complessivo legato all'area di intervento "ex-CNR", che dovrà diventare un importante polmone verde della città, è previsto l'ampliamento dell'Istituto "Russell-Newton" con la realizzazione di due nuove palestre, che potrebbero coprire il fabbisogno di questa impiantistica, superando l'attuale struttura del Palazzetto dello Sport e nello stesso tempo riducendo notevolmente i costi di gestione. Resta il tema dello stadio "Turri" per il quale è necessario individuare un'altra collocazione, considerando anche che al suo interno si svolgono soltanto le partite casalinghe dello "Scandicci Calcio".

La nuova Porta verde a vocazione sportiva dovrà invece contenere strutture e servizi destinate allo "sport per tutti", elemento anche simbolico di una città che ambisce a caratterizzare la propria identità anche legata ad un corretto stile di vita. Un anello pensato espressamente per il jogging, una struttura

che contenga spogliatoio e docce pubbliche a gettone, in modo tale che chiunque, anche uscendo da lavoro, possa svolgere attività fisica. In questa stessa area troverebbero adeguata collocazione anche campi di calcetto, basket e pallavolo liberi. A completare l'area una piccola struttura privata, in parte coperta (per attività invernali) ed in parte scoperta, che contenga una sorta di "Città dei Bambini", un parco giochi per i bambini 0-6 anni. Per finanziare l'intervento pubblico sull'area andranno recuperati i volumi esistenti, oltre a quelli già previsti nell'attuale programmazione urbanistica, destinandone alcuni a funzioni private.

UNA NUOVA POLITICA DELLA CASA

La questione abitativa è sempre più centrale in un contesto come quello attuale caratterizzato dalla crisi e dalla carenza di risorse. Come amministrazione aumenteremo le case ad edilizia pubblica e ma nello stesso tempo rivedremo i criteri gestionali, con controlli stringenti su chi accede e risiede nelle case pubbliche nuove forme di edilizia sociale. Promuoveremo progetti di coabitazione solidale (*co-housing*) per i giovani, con formule di canoni calmierati e "acquisto dilazionato", con la partecipazione anche dei privati.

EDILIZIA SOSTENIBILE

Il rinnovamento qualitativo della nostra città e del suo patrimonio edilizio pubblico (Edilizia Scolastica) e privato (Residenziale e Produttivo) sarà perseguito nel rispetto dell'ambiente e permettendo l'accessibilità.

Gli edifici dovranno consumare meno energia, essere sicure dal punto di vista sismico, acusticamente confortevoli. Il completamento della città lungo l'asse della tramvia dovrà realizzarsi senza ulteriori volumetrie rispetto a quanto già previsto nel Regolamento Urbanistico. È, infatti, possibile soddisfare la richiesta abitativa, soprattutto da parte delle giovani famiglie, senza consumare altro territorio ma in altro modo: ristrutturando, demolendo e ricostruendo secondo i principi della Sostenibilità. Il principio generale dei "volumi zero" e del riutilizzo delle aree urbane dismesse sarà usato sia dal pubblico che dal privato. Un censimento dei capannoni e degli altri edifici industriali sfitti, non utilizzati o rimasti incompleti, sarà un punto di partenza per individuare le soluzioni più adatte in campo urbanistico. Questo rinnovamento verrà incentivato con norme e detrazioni locali, integrative a quelle previste dalla normativa nazionale, stimolando la ripresa del settore edilizio locale

RIPORTARE AL CENTRO LE PERIFERIE, FAR RIVIVERE I QUARTIERI

In questi ultimi anni i quartieri hanno subito uno svuotamento, perdendo progressivamente il loro ruolo decentrato, ma attivo e a stretto contatto con l'Amministrazione Comunale, impoveriti di ogni tipo di attività: sociale, culturale e funzionale. Ciò è avvenuto anche in seguito all'eliminazione dei Quartieri nei comuni con un numero di abitanti inferiore a 250.000. Ogni quartiere ha invece le sue peculiarità, sia territoriali che legate a chi ci vive e alle attività che vi vengono svolte; si deve ripartire da queste per ridare identità e nuova linfa all'intera comunità scandiccese.

La rivitalizzazione della funzione urbanistica e sociale dei quartieri sarà l'altra priorità della nuova amministrazione. Dare qualità alla vita nei quartieri significa anche aumentare gli spazi d'incontro e quelli destinati ad uso socio-culturale. In ogni quartiere verrà individuato uno spazio che diventerà un centro civico, un luogo di aggregazione, magari dato in gestione alle associazioni che operano su quel territorio, che sarà strettamente legato con l'amministrazione comunale centrale.

Con questo obiettivo si interverrà per riqualificare alcune delle principali piazze della città: piazza Giovanni XXIII, piazza Cavour, piazza Vezzosi a San Vincenzo a Torri, piazza Kennedy e largo Spontini e si procederà al rifacimento di piazza Togliatti sulla base di un percorso partecipativo già sperimentato dall'amministrazione uscente.

Un parco in ogni quartiere, un mercato in ogni quartiere, un centro civico e una piazza in ogni quartiere. Vivere vicino, vivere insieme.

San Giusto e Le Bagnese: la rinascita

Con il procedere dei lavori della nuova viabilità, Scandicci e il Galluzzo si avvicinano sensibilmente, unendo le due vie di accesso storiche a Firenze quali via Senese e via di Scandicci. Tutto questo apre nuovi scenari che agevoleranno i flussi da Scandicci verso l'area Firenze Sud e viceversa, con importanti ricadute sull'accesso di Torregalli. Questi importanti cambiamenti impongono da subito di ragionare sul piano della viabilità e dei trasporti in un'ottica metropolitana. In questa ottica da subito si dovrà pensare ad allungare la nostra spina dorsale rappresentata dalla tramvia verso San Giusto e l'ospedale.

Nello stesso tempo occorrerà valutare e gestire bene l'impatto del traffico, quello di percorrenza e quello di residenza, visto che il nuovo asse viario s'innesta in quartieri altamente popolati. La nuova rotonda prevista tra via delle Bagnese e via Poccianti svolgerà il ruolo di regolatore principale del traffico che già adesso, soprattutto nel passaggio dalle Bagnese a San Giusto, risulta essere delicato. Per questo andranno realizzate vie di relazione pedonali e ciclabili, attraverso il miglioramento dell'area intorno alla passerella. Completerà il quadro la riqualificazione degli accessi pedonali del ponte *28 Febbraio* verso piazza Marconi, in modo che possa diventare il cuore di un sistema verde di relazione con la riva opposta della Greve e con la città intera.

I nodi legati al destino della grande area dell'ex Caserma dei Lupi di Toscana, dalla costruzione del nuovo Torregalli alla viabilità e alla correlata vivibilità del quartiere di San Giusto, dovranno essere sciolti aprendo uno scenario di progettualità che deve rappresentare una occasione di riqualificazione e dare un nuovo respiro a questo territorio strategico per l'intera area metropolitana. Una sfida da cogliere con una visione europea puntando ad una destinazione solo in parte residenziale dell'area e ad una viabilità che sposti i flussi di percorrenza ridando al quartiere spazi di relazione, grazie anche ad un nuovo parco cittadino.

San Giusto, ad esempio, non solo ha bisogno di una nuova piazza e un nuovo campo di calcetto nell'area sportiva, ma necessita anche di spazi fisici per ospitare le attività delle associazioni presenti e vitali sul territorio venuti meno con la chiusura del Consiglio di Quartiere.

Vingone Cambia volto

Vingone è un quartiere attraversato da una grande trasformazione urbanistica a sociale che ne ridisegnerà, migliorandole, le proprie vocazioni ribadendone la propria funzione strategica e centrale nell'economia dell'intera città. Sulla base di questi presupposti verrà finalmente definita la riqualificazione di via Masaccio con un intervento che unirà le due parti del quartiere: avremo un centro commerciale di servizio alla città, spazi pubblici verdi attrezzati e sostenibili che miglioreranno la vita e il decoro complessivo del quartiere.

Altro asse strategico per la vita e la vivibilità di Vingone è il ripensamento di piazza Kennedy che deve tornare ad essere un luogo vissuto e riconosciuto e non più unicamente un luogo di attraversamento o passaggio. Miglioreremo la qualità viarie del quartiere partendo dalla rotonda di via dei Ciliegi, dall'attraversamento in sicurezza verso il polo scolastico della Rodari e del Russell Newton e dall'individuazione di un percorso ciclopedonale che unisca Vingone al Comune e all'asse pedonale della città. Questa riqualificazione e questo riassetto viario daranno un importante contributo alla tenuta dei negozi di prossimità che tanto contribuiscono alla qualità della vita nel quartiere.

Attorno all'area di Villa Doney, inoltre, sarà sviluppato un progetto di orti urbani con vocazione sociale. Strategico per il quartiere e tutta l'area metropolitana fiorentina sarà infine il completamento attorno a

Villa Costanza del parcheggio scambiatore, che dovrà costituire un volano di sviluppo economico commerciale anche per il territorio circostante. Miglioreremo la qualità dei giardini del quartiere, densamente frequentati da famiglie e anziani anche con la previsione dell'installazione di un fontanello.

Nel rafforzamento sociale, urbanistico, commerciale, ambientale del quartiere si disegna un pezzo centrale della città intera.

Le colline: un patrimonio da far conoscere e valorizzare

L'area collinare copre il 70% del nostro territorio e rappresenta un patrimonio economico, culturale ed ambientale inestimabile ma ancora inespresso. La sua valorizzazione verrà portata avanti.

La vivibilità delle colline andrà però pensata e migliorata in primo luogo partendo dalle esigenze dei suoi abitanti, mantenendo le principali funzioni pubbliche presenti. La Scuola di San Vincenzo verrà ristrutturata ed ampliata, diventando il punto di riferimento civico della comunità e delle colline in generale. Marciola ha egualmente il diritto di essere adeguatamente valorizzata. La Val di Pesa deve essere unita e la prossimità dei vari centri che si trovano lungo il suo corso deve essere ritrovata e coltivata. Servizi postali, farmacia, servizi socio sanitari di base, associazionismo, viabilità con varianti che spostino il traffico di attraversamento devono essere la priorità. La prossima legislatura dovrà essere quella che mette fine all'annosa diatriba relativa alla piazza di fronte alla Casa del Popolo di San Martino alla Palma. Attraverso una sistemazione di arredo urbano, nel caso anche ricorrendo allo strumento dell'esproprio dell'area, gli abitanti di San Martino avranno finalmente una loro piazza.

Casellina: nuova vita

Casellina sarà l'oggetto di un grande intervento che riscoprirà e valorizzerà le naturali vocazioni pubbliche del quartiere. Entro maggio del 2013 verrà siglato lo sblocco di 14 milioni di euro di risorse derivanti dai lavori della terza corsia. Via Respighi diventerà così un asse sportivo e ambientale strategico per l'intero quartiere grazie alla costruzione della nuova palestra di Casellina e di un campo di calcio che a 41 anni dalla nascita porta finalmente il Casellina Calcio nel suo quartiere di origine. Questa centralità verrà ulteriormente confermata dalla previsione urbanistica che prevede la creazione di un giardino e di un'area attrezzata attorno all'impianto sportivo e, soprattutto con il prolungamento della tramvia.

Nell'area attorno all'ex casello autostradale, altro cuore commerciale e sociale della città, una nuova viabilità collegherà il nuovo centro commerciale ricco di funzioni pubbliche di servizio al quartiere con gli appartamenti di edilizia residenziale agevolata e il Centro diurno. Via Vivaldi sarà invece la "strada sociale" del quartiere con la nuova Scuola Fermi, con il *project financing* per l'allargamento della Residenza Sociale Assistita che sarà dotata di un centro diurno e di socializzazione per gli anziani e di nuove funzioni socio-sanitarie.

Il commercio di territorio verrà aiutato valorizzando l'asse storico del quartiere fra via Pisana e via Baccio, unito dalle due piazze (Palestrina e Di Vittorio, con il suo mercato dei produttori). Declassando la via Pisana con la nuova rotonda di via Baccio si consentirà agli abitanti di muoversi in sicurezza e di vivere il quartiere.

Ridare identità alla Piana di Settimo

Sulla Piana di Settimo si gioca una delle partite più importanti di tutta la crescita del territorio. Troppo a lungo dimenticati, in alcuni casi ghettizzati, i borghi della piana, così densi di identità, di storia e di umanità, devono veder superate le attuali problematiche (la difficile viabilità attorno alla via Pisana, nell'accesso alla Fi-Pi-Li e al ponte all'Indiano, la questione dei parcheggi) e recuperare la loro centralità. Il simbolo di questa rinascita sarà la nuova Scuola Pettini, che sarà costruita con materiali ecologici a

consumi zero. A questi provvedimenti faranno seguito altri interventi, tutti volti a restituire un volto e un'identità a questo importante territorio:

- La progressiva trasformazione della via Pisana da strada di scorrimento ed attraversamento a strada di relazione, per restituire vivibilità ai borghi e dare respiro alle attività commerciali che si trovano lungo questo storico asse viario;
- La realizzazione di una piazza in tutti i borghi della piana: da Badia a San Colombano. Uno spazio pubblico dove incontrarsi e vivere la vita del quartiere;
- L'apertura del cantiere e la realizzazione della passerella ciclopedonale tra Badia a Settimo e la stazione ferroviaria di San Donnino;
- Investimenti per il miglioramento del decoro urbano, della segnaletica e dell'illuminazione pubblica;

La Badia di Settimo dovrà costituire il centro e il punto di riferimento della comunità: con l'unificazione della Badia e la sua piena valorizzazione turistica attraverso la creazione di un'area museale e la sua stretta connessione con la limitrofa. Una Badia connessa alla Scuola di Magistratura attorno alla quale ruoti la nuova scuola e il parco dell'Arno rilanciato nelle sue prerogative e collegato con la nuova passerella. In questa stessa ottica di valorizzazione del territorio si inserirà, in un'ottica di collaborazione con le amministrazioni limitrofe, il completamento della pista ciclabile verso Lastra a Signa e di quella verso l'Argingrosso e le Cascine che punterà a creare la più grande via ciclopedonale della Toscana lungo la direttrice Firenze-Scandicci- Empoli.

VOLARE SULLE ALI DELLA TRAMVIA, RAZIONALIZZARE I FLUSSI DEL TRAFFICO, RIDURRE L'INQUINAMENTO DA AUTOVEICOLI

L'arrivo della tramvia ha cambiato il volto della città e le abitudini dei cittadini. In media un milione di persone ne fa uso ogni mese. Saranno di più in futuro se questo mezzo di trasporto pubblico ecologico ed efficiente verrà ulteriormente potenziato. L'obiettivo è di permettere a tutti di muoversi lasciando a casa la macchina, alleggerendo così il problema del traffico e dei parcheggi.

Lavoriamo sin da adesso con Gest, Comuni vicini, Regione Toscana e ministero dei Trasporti per portare, grazie ai fondi europei, la tramvia a Casellina e verso la zona industriale. Questo risultato consentirebbe di trasformare radicalmente la realtà di Casellina aumentando il valore delle residenze e delle attività commerciali. Il passaggio del tram da Casellina è già stato predisposto nei lavori in corso sulla terza corsia dell'autostrada. Portare la tramvia nella zona industriale consentirebbe a molte persone di andare a lavoro in Tram.

Lavoreremo per individuare le soluzioni più adatte per collegare la tramvia a San Giusto e all'Ospedale di Torregalli. Non sarà un percorso facile: dovrà essere predisposto uno studio di fattibilità economico-finanziario e dei trasporti che individui in modo definitivo il tracciato più efficiente in termini di costi e di persone trasportate; si dovrà tenere presente dei costi e delle modalità di finanziamento. Occorre però muoversi adesso, subito, con coraggio, determinazione e responsabilità.

Per quanto il trasporto pubblico abbia una sua centralità, la mobilità privata su gomma non sarà dimenticata né sottovalutata. Per questo motivo occorrerà completare la realizzazione di tutti quegli assi viari (a cominciare da quello via Rialdoli-ponte di Formicola) che possano consentire di decongestionare ed ottimizzare i flussi di traffico e lavorare ad un adeguato e funzionale sistema di parcheggi dotati di servizio di *bike-sharing*. Sempre in questo contesto si inseriranno ad esempio quelle opere già previste e finanziate come la variante di San Vincenzo a Torri lungo la Strada Provinciale 12.

UNA MOBILITÀ INTEGRATA, UNA CITTÀ PENSATA PER I PEDONI E LE DUE RUOTE

C'è però qualcosa che possiamo fare da subito: operare un generale riassetto della rete dei trasporti pubblici integrando orari e servizi con la tramvia, rivedere la viabilità cittadina collaborando e dialogando con i cittadini, avendo come obiettivo quello di facilitarne la mobilità migliorando la qualità ed assicurando la manutenzione dei marciapiedi, salvaguardare la sicurezza dei pedoni, incentivare l'uso delle due ruote e dei mezzi pubblici.

Scuole, servizi pubblici essenziali, Ospedale, impianti sportivi, parchi e giardini dovranno essere collegati dal trasporto pubblico ma anche essere raggiungibili a piedi, con ciclabili o percorsi sicuri con una segnaletica moderna che indichi distanze e tempi di percorrenza per pedoni e due ruote.

L'uso delle biciclette, sfida culturale prima oltre che strumento essenziale per una migliore vivibilità, dovrà essere promosso e sostenuto lavorando in modo da completare e collegare i tratti di piste ciclabili esistenti con l'obiettivo di consentire di raggiungere con le due ruote - con percorsi sicuri, privi di interruzioni e gradevoli da percorrere – tanto le scuole, gli edifici pubblici, i negozi del quartiere dove si risiede quanto i quartieri e le frazioni vicine o il centro di Firenze. Queste vie di relazione pedonali e ciclabili (ad esempio tra San Giusto e Le Bagnese, dal centro Rogers a piazza Matteotti o nella zona della piana, lungo l'asse Scandicci-Firenze) saranno vitali per far unire i quartieri, farli vivere in sicurezza e soprattutto migliorare la qualità della vita degli abitanti.

ACCESSIBILITÀ

Persone in carrozzina, anziani, madri con un passeggino, persone con difficoltà nel muoversi o nello spostarsi sono spesso costrette a difficili spostamenti e a code per compiere anche un minimo gesto quotidiano, muoversi per strada o compiere un banale acquisto di pane o latte. Questo perché sul territorio la quasi totalità degli esercizi commerciali è inaccessibile. Lavorare per rendere funzionale la quotidianità consentirà ad ogni cittadino di spostarsi liberamente e di sentirsi pienamente integrato nel territorio. È una sfida difficile ma è questione di civiltà.

Scandicci deve diventare un luogo dove ogni persona possa usufruire di ciò che il territorio offre indipendentemente dalle proprie condizioni fisiche. Una città per tutti da costruire attraverso alcuni provvedimenti concreti:

- Avviando un censimento dei disabili sul territorio comunale;
- Installando cassonetti per i rifiuti accessibili nei pressi di parcheggi disabili numerati;
- Creando uno sportello dedicato per l'assistenza a persone portatrici di handicap, incentivando anche l'inserimento del disabile nel mondo del lavoro, in applicazione delle disposizioni di legge;
- Introducendo nel nuovo Regolamento Urbanistico una norma che imponga la piena visitabilità di tutti gli esercizi commerciali anche quando cambiano solo la ragione sociale;
- Creando una specifica figura professionale, il *Disability Manager*, come interlocutore tra i bisogni delle persone disabili e soggetti istituzionali, per lo studio e la verifica dell'accessibilità di edifici pubblici e privati;
- Rendendo accessibili i parchi pubblici del territorio, munendoli di servizi igienici per disabili e neonati;
- Organizzando giornate di sensibilizzazione sul tema della disabilità e rispetto civico verso le leggi e regole da parte del cittadino nelle scuole materne, elementari, medie e superiori;
- Istituito dei fondi speciali per progetti ludico/sportivi per l'integrazione di persone diversamente abili;

- Verificando e costruendo in prossimità di ambulatori medici, chiese, scuole ecc. parcheggi per diversamente abili, camminamenti per non vedenti, scivoli e quant'altro;
 - Collaborando con le associazioni sul territorio per verificare le necessità delle persone con disabilità;
 - Combattendo con rigore il fenomeno dei parcheggi selvaggi e introducendo maggiori controlli sui possessori dei contrassegni per disabili per un loro utilizzo nel rispetto delle leggi vigenti;
- Si tratta di un percorso di civiltà che richiede impegno ed uno sforzo anche culturale, costante. Partiremo da un quartiere specifico e lavoreremo sulla base di questi principi per renderlo completamente funzionale.

AMBIENTE, RIFIUTI, ENERGIA

UNA CITTÀ VERDE

Poggio Valicaia verrà avvicinato e connesso agli altri parchi urbani, vecchi e nuovi presenti sul territorio comunale, a cominciare da quello che verrà ricavato dall'ex "Area CNR" destinato a diventare un'importante area attrezzata, un vero e proprio grande parco metropolitano. Ciò avverrà creando nuovi percorsi pedonali urbani ed extraurbani, sentieri e piste ciclabili, realizzando nuove aree attrezzate per i cani e migliorando quelle già esistenti. Mettere in comunicazione i parchi cittadini, organizzarli e farli vivere (con aree riservate agli animali da passeggio separate da quelle per il pubblico) consentirà di soddisfare le esigenze di tutte le fasce di età e fornire un servizio decisivo per la qualità della salute e della vita.

Tutela e attenzione all'ambiente non significa soltanto verde e parchi pubblici ma anche una particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio ambientale, alla qualità dell'aria, del suolo e delle acque e una politica di prevenzione contro il dissesto idrogeologico.

PRODURRE MENO RIFIUTI, RICICLARE, RISPARMIARE

Produrre meno rifiuti, riciclare, consumare meno e meglio risparmiando energia e riconvertendo le abitazioni con criteri improntati al risparmio energetico, promuovere l'uso di fonti alternative, muoversi con mezzi pubblici o ecologici non devono essere solo slogan.

Questa è una sfida che andrà affrontata quotidianamente: dal risparmio e riciclo della carta nei nostri uffici, all'utilizzo di materiali eco-compatibili per gli edifici pubblici, alla promozione delle filiere corte nei prodotti artigianali o in quelli orticoli. La percentuale di raccolta differenziata dovrà essere ampliata puntando con decisione all'obiettivo di raggiungere e superare il 70%.

In questo ambito l'amministrazione punterà a:

- avviare e/o potenziare la raccolta porta a porta in tutte le frazioni minori presenti sul territorio;
- dotare la città di cassonetti adatti alla raccolta delle varie tipologie di rifiuto;
- lavorare per la firma di protocolli operativi con imprese, associazioni di categoria e catene commerciali per la riduzione dell'uso degli imballaggi e il giusto conferimento delle varie tipologie di rifiuto;
- porre le basi per uno studio di fattibilità per una raccolta differenziata che possa portare ad una ulteriore riduzione della percentuale conferita in discarica;
- attivare tutte le forme di sensibilizzazione e comunicazione (all'interno delle scuole, delle comunità, delle attività produttive) per incentivare il riciclo, la raccolta differenziata, il baratto e il riuso.

L'amministrazione darà inoltre l'esempio abbattendo i costi dell'energia nelle sue strutture (e comunicando ai cittadini quanto risparmiato) e ristrutturando scuole ed edifici pubblici con criteri ecosostenibili. Verranno proposti incentivi per le ristrutturazioni dei privati.

Il servizio di raccolta rifiuti porta a porta andrà esteso progressivamente ai territori più urbanizzati. Questo però non esclude la sperimentazione di altre tipologie di raccolta alternativa (uso di chiavette ecc.). La raccolta differenziata sarà incentivata premiando i cittadini e le aziende più virtuose. Si lavorerà per un conferimento di rifiuti speciali più razionale e soprattutto gestito in modo da agevolare le aziende che operano sul territorio consentendo loro di ridurre le spese.

ENERGIA: UN SETTORE STRATEGICO

È nostra volontà istituire un'apposita unità operativa dedicata all'energia e all'ambiente costituita da uno staff qualificato e competente interno all'amministrazione. Il suo compito, oltre alla programmazione degli interventi sul patrimonio pubblico, sarà la verifica del raggiungimento degli obiettivi indicati nel programma della nuova giunta in materia di risparmio energetico ed energie alternative. Faremo in modo che in ogni edificio scolastico gestito dal Comune sia presente un *Energy Manager Scolastico* cioè una figura responsabile dell'uso e della conservazione dell'energia. Sarà un interlocutore dell'Amministrazione ma non sarà espressione di questa bensì dell'edificio scolastico per cui è chiamato a svolgere tale ruolo. Attività di controllo e indicazioni propositive saranno la base di reciproche soddisfazioni, scolastiche e amministrative. Per migliorare lo standard qualitativo degli edifici pubblici si farà ricorso a strumenti nuovi come i contratti a prestazione energetica garantita (*energy performance contract*).

Un obiettivo al quale non vogliamo rinunciare è quello di essere il traino dell'efficientamento energetico del settore residenziale. La nostra idea è incentivare il processo di riqualificazione energetica offrendo a chi si propone in tal senso uno sconto sugli oneri di urbanizzazione. In linea col modello "ufficio aperto" (*open office*) nascerà uno speciale Ufficio per l'energia in grado di fornire consulenza energetica a tutti i livelli e per tutte le classi di utenti, aziende e privati. Sarà aperto tutti i giorni e prevederà assistenza sia frontale che telematica. Sempre in questo ambito lavoreremo alla costruzione di una sorta di Banca dell' Energia che aiuterà i nuovi imprenditori a creare ricchezza e lavoro. Tavoli tecnici su questi temi metteranno periodicamente a confronto la pubblica Amministrazione comparto produttivo.

Altrettanto importante sarà il lavoro di sensibilizzazione e di ricerca. Nei luoghi più frequentati della città verranno installati dei punti informativi informatizzati per informarsi in tempo reale sulla qualità dell'aria, sull'energia risparmiata nonché sulle iniziative e le opportunità. Speciali campagne informative rivolte ad alunni e studenti spiegheranno, in modo semplice ed efficace, come rispettare l'ambiente e le risorse di cui disponiamo. Con questo stesso scopo verrà istituito un concorso di idee nelle scuole in ambito di risparmio energetico. Le soluzioni migliori, tra quelle applicabili a costo zero, saranno premiate e pubblicate in un annuario che prepareremo appositamente. Un master universitario in energia e ambiente potrà inoltre essere una importante occasione di alta formazione e opportunità di collocamento.

CULTURA

UNA CULTURA PER TUTTI

Non esiste una cultura alta e una bassa: l'offerta culturale di Scandicci sarà moderna e di qualità, riscoprirà la tradizione e si aprirà alla sperimentazione contemporanea. Scandicci deve essere una città che legge, studia, fa musica, danza o teatro, una città che usa molteplici linguaggi e fornisce un'offerta diversificata, aperta al mondo della scuola, alle associazioni, con laboratori d'interesse locale, metropolitano o nazionale.

La presenza della tramvia ci permette di fare proposte che portano a Scandicci chi ama la cultura e decide di visitare Firenze, da qualsiasi parte del mondo venga. Integrando offerta culturale e formazione dimostreremo che la cultura può fornire occasioni di impiego e produrre ricchezza. Daremo spazio ai giovani talenti e valorizzeremo anche il teatro, la musica, la danza amatoriale. Troveremo spazi di esposizione e spettacolo pubblico anche nei quartieri. La cultura sarà una chiave di accesso alla promozione sociale, all'aggregazione e integrazione intelligente e di qualità.

Perno di questo lavoro saranno il nuovo *Urban Centre* e Scandicci Cultura, i cui servizi dovranno essere più presenti al centro dell'attività cittadina, rappresentare un volano di informazione e promozione, organizzazione e coordinamento delle varie iniziative e delle realtà che operano nel nostro territorio. I servizi da essi erogati dovranno a loro volta integrarsi con quelli della parte formativa ed educativa del Comune, razionalizzando le funzioni e in un costante dialogo con i cittadini di Scandicci e con la città metropolitana.

LA BIBLIOTECA: FARO CULTURALE E DI AGGREGAZIONE

Il potenziamento e l'ampliamento dei servizi della Biblioteca sono un'esigenza imprescindibile per la nostra comunità. Lavoreremo per una biblioteca aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20 per tutti gli scandiccesi: una luogo della promozione delle produzioni editoriali dei nostri cittadini, una nostra casa pubblica della cultura dove condividere esperienze letterarie e sociali.

Accanto ai suoi locali sorgerà un Giardino dei libri, uno spazio con tavoli, panchine, servizio bar per la lettura, il dibattito, il gioco o la semplice aggregazione di giovani, anziani, bambini. Uno spazio aperto per servizi culturali, ricreativi e artistici per ospitare eventi, presentazioni, piccoli concerti.

Il servizio bibliotecario, in collaborazione con le altre biblioteche comunali, dovrà essere potenziato in modo da accentuarne la vocazione metropolitana. Più in generale, la Biblioteca si aprirà a nuove collaborazioni con istituzioni culturali e con le altre biblioteche dell'area fiorentina. Molte istituzioni dell'area metropolitana non dispongono degli spazi dove conservare e soprattutto assicurare la consultazione pubblica del loro patrimonio librario la Biblioteca di Scandicci può collaborare con queste realtà per rendere pubblico e fruibile tale patrimonio. Verranno creati e potenziati fondi specializzati (ad esempio una "Biblioteca dei bambini", in connessione con i servizi educativi e con le biblioteche scolastiche) e si lavorerà a progetti già sperimentati positivamente in altre realtà dell'area metropolitana come ad esempio il progetti *Bibliobus*.

La Biblioteca, finalmente dotata di un accesso *wi-fi* libero ed efficiente, aperta ai nuovi media, dotata di una moderna mediateca, con spazi e postazioni riservati in particolare ai giovani e alle scuole dove poter visualizzare e produrre audiovisivi, resterà soggetto promotore di iniziative trainanti in collaborazione

con il sistema scolastico educativo cittadino e quello dei comuni circostanti (ad esempio *Liberfest*). A tali iniziative, integrate da un servizio di aperture serali pensato per le esigenze di molti giovani assidui frequentatori che verranno coinvolti nella gestione e avranno così la possibilità di usufruire di uno spazio nel quale studiare e fare ricerca anche in orari di chiusura.

A queste nuove tipologia di servizi, se ne aggiungeranno altre che renderanno la biblioteca un luogo dove studiare, dove crescere o dove imparare le lingue, grazie alla collaborazione con la scuola e l'Università. Per sostenere i costi di allestimento e di gestione, in relazione anche al prolungamento quotidiano e settimanale del servizio andranno integrate le tradizionali forme di finanziamento pubbliche ed europee con risorse reperite nel privato, attraverso sponsorizzazioni ed altre forme di raccolta di fondi a cominciare dalla *I Card*, da rilanciare e pubblicizzare adeguatamente.

UN ARCHIVIO STORICO AL SERVIZIO DELLA MEMORIA COLLETTIVA

L'Archivio Storico del Comune di Scandicci andrà informatizzato attraverso la messa in rete della documentazione più rilevante. Il suo importante patrimonio documentario, iconografico e fotografico andrà valorizzato e pubblicizzato ricercando la collaborazione delle scuole e dell'Università e promuovendo ricerche sulla comunità locale.

AUMENTO DELL'OFFERTA MUSEALE

Scandicci non dispone di molti spazi pubblici dedicati a questa specifica vocazione. Occorre invece lavorare in tal senso, in stretta connessione con le istituzioni culturali pubbliche e private, avviando accordi con i musei fiorentini per la creazione di centri espositivi che ad esempio sfruttino le opere giacenti nei magazzini o promuovano l'arte contemporanea.

Il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico culturale della città è un altro obiettivo da perseguire. Punto di partenza imprescindibile sarà la Badia di Settimo ma occorrerà tenere conto degli altri luoghi storici che rappresentano uno straordinario potenziale per la nostra comunità.

SCANDICCI CITTÀ' MUSICALE

Da sette anni a Scandicci 50 ragazzi di 11 anni ottengono una borsa di studio triennale per studiare uno strumento musicale. Due scuole medie su tre sono ad indirizzo musicale e l'obiettivo è quello di affiancare ad esse una nuova Scuola di musica per poter crescere ragazzi competenti e amanti del linguaggio musicale. Qui e in altri luoghi sul territorio verranno organizzati spazi per la produzione musicale come sale prove e di registrazione, dove la produzione locale e giovanile possa liberamente esprimersi a costi accessibili. Scandicci, città aperta all'esperienza musicale, deve diventare un punto di riferimento per i ragazzi che fanno musica in tutta Italia anche grazie ad iniziative quali il Concorso nazionale per scuole ad indirizzo musicale.

La musica dovrà rappresentare strumento di crescita e come patrimonio dei ragazzi, ma anche rappresentare un veicolo di produzione e promozione culturale da valorizzare, come avvenuto con le esperienze degli incontri del Centro Vito Frazzi e la Musica in villa.

POESIA, ARTE E TEATRO

Il 2014 sarà il centenario della prima pubblicazione dei Canti Orfici. Dino Campana è da sempre un patrimonio della nostra città e la sua figura rappresenta un ponte verso la cultura poetica e verso l'orizzonte letterario nazionale. Questo importante anniversario andrà adeguatamente ricordato con manifestazioni presso il castello dell'Acciaiuolo, ma soprattutto presso i luoghi di Dino Campana: la Badia di Settimo e Castelpulci.

Sul versante artistico la Scandicci del futuro dovrà dare spazio ad una pluralità di voci: il Teatro Studio è da sempre una delle eccellenze e una delle migliori esperienze teatrali nazionali, ha contribuito a far conoscere Scandicci e caratterizzarla nel panorama teatrale nazionale e internazionale. Con il 2014 scadrà il bando di affidamento e i principi ispiratori del prossimo bando dovranno continuare ad essere improntati sull'innovazione teatrale.

Occorre nello stesso tempo insistere sulla diversificazione dell'offerta teatrale, aprendosi al mondo della scuola e delle associazioni, attraverso la concessione di spazi per coltivare esperienze teatrali, musicali. Particolare attenzione andrà riservata ad esperienze di integrazione per disabili in un progetto che unisca associazioni culturali, mondo della scuola, istituzioni culturali.

Facendo rete e sistema con le risorse presenti sul territorio andrà continuata l'esperienza di "Aurora di sera". Nello stesso tempo occorre lavorare per far nascere un cartellone unificato del teatro amatoriale che, oltre alla promozione di questa importante forma di espressione, abbia anche il valore della conservazione della lingua vernacolare.

LA CULTURA IN PIAZZA

Oltre al teatro, alla biblioteca, alla scuola di musica, alle scuole, le strade e le piazze cittadine devono riscoprire il più possibile una vocazione culturale.

La nuova piazza del Centro Rogers, ad esempio, non può essere soltanto un luogo strategico per la sua vicinanza alla tramvia, ma deve ospitare periodicamente eventi cittadini più ampi: concerti, esibizioni, eventi fieristici. Il nuovo auditorium, più di altri, dovrà essere uno dei luoghi di produzione culturale. Nel bando di affidamento dovrà essere ben definita la funzione pubblica legata alla formazione, agli spettacoli, allo spazio espositivo, alle attività fieristiche e convegnistiche. La sfida è adottare e far vivere un luogo concepito come flessibile e multifunzionale.

Sempre in quest'ottica, il ruolo e le funzioni di alcuni spazi già esistenti, a cominciare dal *Gingerzone*, andranno ripensati, riorganizzati e potenziati.

In generale, tutti gli spazi pubblici cittadini devono essere ispirati al principio che a vivere, anche sul piano culturale, non debba essere solo il centro della città, ma anche tutti i suoi quartieri e tutte le sue piazze. Spazi di aggregazione giovanile andranno individuati in ciascun quartiere. In questo senso, nell'ottica di quella città attenta alle esigenze di quella fascia d'età compresa tra i 15 e i 25 anni, il Comune non dovrà soltanto lavorare per erogare servizi ma dovrà ascoltare, facilitare e sostenere le iniziative e le richieste provenienti dai nostri ragazzi.

SPORT

SCANDICCI CITTA' POLISPORTIVA

Quanto e come viviamo dipende da tanti fattori, uno dei più importanti è dalla costanza, regolarità e soprattutto dal piacere derivante da un'attività fisica. La vita della nostra comunità non può e non deve prescindere dal proporre a tutti occasioni di sport che non solo allungano e migliorano la qualità della vita ma rappresentano anche meravigliose opportunità di socialità. Dobbiamo cominciare dai bambini potenziando il progetto di far provare ad ogni alunno della scuola primaria almeno sette diverse

discipline nell'arco dei primi cinque anni di scuola ed ampliarlo alle scuole materne. Partiremo dal progetto "Scandicci sport insieme" (che coinvolge 93 classi, 1.550 bambini e 20 società sportive) da costruire in collaborazione tra scuole e società sportive per il coordinamento delle attività durante e fuori l'orario scolastico, dando la possibilità di studiare tariffe speciali per assicurare lo sviluppo psicomotorio di tutti i bambini.

Scandicci è un territorio ricco di società, associazioni e circoli sportivi che, opportunamente coordinate, possono consentire ai cittadini di tutte le età di praticare una sana attività sportiva, agonistica, amatoriale o semplicemente ricreativa. Lo faremo puntando su due principi-base:

Uso sociale degli impianti

L'amministrazione pubblica intende essere un partner dei gestori di impianti promuovendone una gestione con criteri manageriali, ma con finalità sociali, dando a ciascuno la possibilità di autofinanziarsi. Il Comune continuerà a lavorare ad iniziative sportive con valenza sociale come la mezza maratona, dove competizione e partecipazione si confondono senza contrasti, come la rassegna per le Scuole di danza per FILE o come il *Premio Sport Città di Scandicci*. Occorre aumentare la conoscenza delle opportunità sportive in città racchiudendo in un'unica forma capillare di comunicazione le numerose realtà presenti ed operanti sul territorio e pensando ad iniziative di promozione come ad esempio una "notte bianca" dedicata allo sport.

Impianti sportivi, piscine, palestre comunali, marciapiedi praticabili, piste ciclabili, percorsi attrezzati, parchi e giardini saranno aperti e a disposizione degli sportivi di ogni età. Il tutto, attraverso la revisione delle tariffe per l'uso degli impianti, con prezzi accessibili.

Una nuova impiantistica sportiva

Si comincerà dal nuovo campo di calcio di Casellina e individuando uno spazio per l'atletica leggera e si lavorerà per completare o ammodernare quella esistente (a San Giusto, l'area del Turri, anche prevedendo la copertura della pista di pattinaggio).